



## MARCATORI

pt 33' Da Cunha; st 8' Pulisic, 31' Reijnders

## MILAN (4-3-3)

Maignan 6; Walker 5.5, Gabbia 6, Thiaw 6, Theo Hernandez 5 (1' st Jimenez 6.5); Musah 4.5 (7' st Joao Felix 6), Bondo 5 (1' st Fofana 6.5), Reijnders 7.5; Pulisic 7, Leao 5.5 (33' st Loftus-Cheek ng), Gimenez 5 (23' st Abraham 7). A disp. Sportiello, Torriani, Tomori, Pavlovic, Florenzi, Terracciano, Sottili, Chukwueze, Jovic. All. Conceição 7

## COMO (4-2-3-1)

Butez 5; Smolic 6.5, Goldaniga 5.5, Kempf 6 (1' st Dossena 5, 18' st Van der Brempt 5.5), Valle 6.5; Da Cunha 7 (36' st Alli 4), Caqueret 6.5 (18' st Perrone 5); Strefezza 6, Nico Paz 6.5, Diao 5.5; Cutrone 6 (28' st Douvikas 5.5). A disp. Reina, Iovine, Jack, Moreno, Vojvoda, Sergi Roberto, Engelhardt, Fadera, Ikoné, Gabrieloni. All. Fabregas 6

## ARBITRO Marchetti di Ostia 5.5

NOTE 74.800 spettatori. **ESPULSI:** Alli (46' st) per gioco violento e Fabregas (48' st) per proteste. Ammoniti: Bondo, Perrone, Jimenez, Strefezza, Conceição, Nico Paz per proteste. Recupero tempo: pt 1'; st 8'

## POSSESSO PALLA



## TIRI TOTALI



## TIRI IN PORTA



## FALLI COMMESSI



Pulisic esulta dopo il gol dell'1-1 e, più a destra, abbraccia Reijnders (autore del 2-1) con Leao

Il Como brilla a San Siro. Da Cunha segna e si vede annullare il raddoppio per un fuorigioco di millimetri, poi arriva la rimonta del Milan con Pulisic e Reijnders

# Diavolo all'inferno e ritorno

## Federico Masini MILANO

**A**ncora una rimonta, la sesta da quando è arrivato al Milan. E se a Como, il 15 gennaio, il successo per 2-1 era stato siglato dai due giocatori più contestati dell'annata, Theo Hernandez e Leao, ieri lo stesso punteggio è stato agguantato grazie ai due elementi migliori della stagione, Pulisic e Reijn-

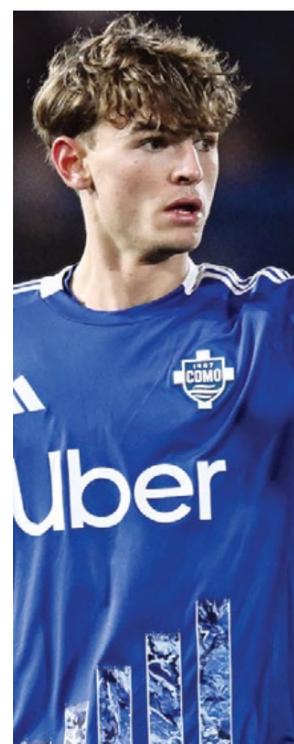
## Conceição rinsalda la panchina «Nel gruppo vedo un'incredibile voglia di cambiare la stagione»

ders. Sergio Conceição ha infilato la seconda vittoria consecutiva e ritrovato, in attesa delle gare di oggi, un settimo posto che profuma d'Europa, seppur per l'eventuale Conference '25-26.

Ma al di là dei discorsi sulla classifica che verranno affrontati con più accuratezza nelle prossime settimane, il tecnico portoghese con le rimonte contro Lecce e Como - solo Italiano da inizio 2015 ha guadagnato più punti (15) da posizione di svantaggio rispetto all'ex skipper del Porto (12) nei cinque principali campionati europei - ha spazzato via quell'ennesimo rischio di esonero che era

tornato dopo l'eliminazione della Champions e le sconfitte con Torino, Bologna e Lazio. Certo, probabilmente rimarrà in bilico fino alla fine, però arriva alla sosta con uno spirito diverso e può preparare al meglio la trasferta di Napoli del 30 marzo e soprattutto la semifinale d'andata di Coppa Italia contro l'Inter del 2 aprile.

E pensare che ieri le cose per un tempo sono andate molto male, nel solito clima di contestazione contro Cardinale e con la Curva Sud - che ha fischiato i giocatori a fine gara, rei di non essere andati a salutare - fuori dallo stadio per i primi 15 minu-



Nico Paz, 20 anni

## MILAN

**Maignan 6** Salva su Nico al 32', su Kempf al 44': attento.

**Walker 5.5** Molla Kempf da solo in area al 44' e per poco non fa harakiri, fortunatamente è l'unico neo del suo match.

**Gabbia 6** Tiene bene le smanie di Cutrone che cerca sempre di indurlo all'errore.

**Thiaw 6** Non è lui il più colpevole sul gol di Da Cunha, tiene l'impatto del Como.

**Theo Hernandez 5** Comincia con un tiro inspiegabile, si fa dribblare troppo facilmente, il pubblico lo fischia... **Jimenez (1' st) 6.5** Dà tanta vivacità.

**Musah 4.5** Come si fa, come si fa? Non è la canzone di Blanco, ma la reazione di San Siro alle chance sprecate dall'americano: al 4', al 14' e a inizio ripresa prende pure un giallo che gli farà saltare il Napoli. **Joao Felix (7' st) 6** Entra e si fa notare sul gol del pari.

**Bondo 5** Prende un giallo dopo 9 minuti, è fuori posizione sul gol di Da Cunha. **Fofana (1' st)**

## LE PAGELLE di Alessia Scurati

# Fofana cambia la musica Ancora un assist per Paz

**6.5** Tutta un'altra musica: muscoli e palloni recuperati.

**Reijnders 7.5** Ci prova al 39', ci va vicino con la traversa al 69', ci riesce con un gol bellissimo al 31' dopo aver dato l'assist a Pulisic: leader.

**Pulisic 7** Segna sempre nei momenti critici: gol numero 30 con la maglia del Milan, come Boban e Leonardo.

**Leao 5.5** Presenza numero 250 col Milan, ma a parte qualche spunto non riesce a sfondare. **Loftus-Cheek (33' st) ng.**

**Gimenez 5** In involuzione, combina veramente poco. **Abraham (23' st) 7** Un assist per Reijnders che vale mezzo gol, con un se-

condo passaggio bellissimo. **Alli. Conceição 7** Con i cambi riesce a ribaltare il match e a portarla a casa.

## COMO

**Butez 5** Prende gol male da Pulisic e pure su Reijnders non è perfetto.

**Smolic 6.5** Nel primo tempo tiene bene Leao, finisce da centrale che non è nemmeno il suo ruolo.

**Goldaniga 5.5** Bravo su Gimenez, con Abraham comincia a soffrire e gli lascia troppo spazio sulle giocate chiave.

**Kempf 6** Butta al vento un tété a tête con Maignan che valeva il

2-0, però dietro tiene bene. **Dossena (1' st) 5** Quando Pulisic si butta in mezzo per segnare, lui lo guarda. **Van der Brempt (18' st) 5.5** Anche lui soffre.

**Valle 6.5** Dietro è molto attento, Walker non sale mai e lui fa il suo.

**Da Cunha 7** Che sia in serata lo si capisce dallo sprint che costringe al giallo Bondo, segna un gol di precisione e gliene annullano un altro nella ripresa per fuorigioco. **Alli (36' st) 4** Rientro amaro dopo oltre 2 anni lontano dal campo: espulso giustamente dopo pochi minuti per la prima volta in carriera.

**Caqueret 6.5** Una chiusura deci-

siva su Musah al 14' e lo zampino sia nel gol buono, sia in quello annullato. **Perrone (18' st) 5** Entra, prende subito un giallo e si perde Reijnders sul gol. **Strefezza 6** Un po' impreciso in rifinitura, ma sufficiente.

**Nico Paz 6.5** Primo squillo al 12', poco lontano dal palo; al 32' lo mura Maignan, ma intanto dà assist e tra gol e assist in stagione solo Lamine è più giovane e fa meglio di lui.

**Diao 5.5** Non è devastante come al solito, appena parte i difensori del Milan lo bloccano subito. **Cutrone 6** Si danneggia ed è fastidioso, seppur non riesca a pungerlo. **Douvikas (28' st) 5.5** Ha un'occasione, scivola sul più bello.

**Alli. Fabregas 6** Il Como fa bene per gran parte del match, ma il cambio di Caqueret per Perrone...

## ARBITRO

**Marchetti 5.5** Manca qualche cartellino giallo e il Var lo aiuta in alcuni episodi chiave.



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

ti. La prima frazione, tolta una clamorosa occasione capitata al 4' a Musah, che dopo aver saltato il portiere ha calciato a lato (se ha segnato 0 gol in 74 gare col Milan un motivo ci sarà...), è stata un monologo del Como. Fabregas è tornato al 4-2-3-1 con Cutrone centravanti e una squadra coraggiosa che ha preso in mano la gara e tenendo la palla per il 63%, spesso nella metà campo rossonera. Ed è andata giustamente in vantaggio al 33' con un sinistro chirurgico di Da Cunha. I rossoneri nel primo quarto d'ora hanno dato l'impressione di poter affondare negli spazi lasciati dal Como, però le fiammate ispirate per lo più da Reijnders e Leao (poco incisivo nell'ultimo tocco), sono calate con lo scorrere dei minuti.

Nella ripresa, sotto una pioggia battente, Conceição ha inse-

rito Jimenez (per un Theo Hernandez gradualmente eclissatosi, subissato dai fischi) e Fofana (per Bondo ammonito). I cambi hanno dato freschezza al Milan che, dopo aver rischiato il 2-0 (fuorigioco millimetrico di Da Cunha), fra l'8 e il 31' ha ribaltato il match con Pulisic e Reijnders (su assist visionario di Abraham, subentrato sull'1-1), grazie anche a un Butez non eccelso. «L'ennesima rimonta? I gol valgono al primo minuto e all'ultimo - ha commentato Sergio Conceição -. La squadra nei primi 10-15 mi-

**Per il portoghese sesta rimonta da quando è al Milan: «Vinto con merito»**

nuti ha sbagliato un paio di gol, poi siamo andati in difficoltà perché eravamo troppo bassi, fuori tempo a pressare e di fronte c'era un Como ben messo. All'intervallo abbiamo aggiustato le cose facendo un secondo tempo non dico brillantissimo, ma nel quale siamo stati capaci di fare due gol. È stata una partita non bella la nostra, competitiva e penso che abbiamo vinto con merito. Vedo nel gruppo una voglia incredibile di cambiare la stagione del Milan». Chiosa sui singoli: «Reijnders è intelligente e può giocare dappertutto. Abraham? Sono contento perché tutti quando entrano danno il massimo. Gimenez vive un periodo un po' così, penso sia l'adattamento di un attaccante straniero quando arriva in Serie A dove ci sono squadre organizzate e con ottime difese».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Dobbiamo migliorare, la gente ci aiuti»

# Reijnders duro «Adesso basta con gli errori»

Alessia Scurati  
MILANO

Che dal punto di vista realizzativo Tijjani Reijnders stia vivendo la sua migliore stagione ormai non è nemmeno una notizia. Con il gol di ieri al Como è arrivato a quota 9 in campionato. In questo Milan che fatica, la certezza è sempre l'olandese. Un assist, un gol e pure una traversa ieri contro il Como: dire che è stato il migliore in campo è riduttivo. Appena riesce ad avvicinare il suo raggio d'azione alla porta, Reijnders diventa devastante. «Cerco sempre di fare il meglio per la squadra e di essere importante con gol e assist. Dobbiamo migliorare, dopo la sosta continuare così», ha sintetizzato il centrocampista. Peccato solo che con un Reijnders così il Milan non riesca a togliersi dalle sabbie mobili in cui si è infilato. «Non è un problema di cattiveria, il nostro. Facciamo errori individuali, queste cose non possono succedere se giochi al Milan, abbiamo anche bisogno del supporto del pubblico».

l'altro innegabile protagonista del match per quanto riguarda il Milan è stato senza dubbio Tammy Abraham. L'inglese, come all'andata, contro i lariani ha servito l'assist del 2-1 - a Como aveva dato il pallone della vittoria a Leao. Anche se non va in rete dalla doppietta contro la Roma in coppa Italia a inizio febbraio, Abraham quando ieri è entrato il campo ha cambiato

Abraham decisivo: «Mi sento uomo squadra». Pulisic rilancia: «Champions? Vinciamo a Napoli»



Tammy Abraham, 27 anni, al sesto assist stagionale

quasi l'andamento della gara. «Siamo contenti perché volevano arrivare alla sosta con entusiasmo - ha spiegato l'attaccante ex Roma -. Ogni volta che entro in campo cerco di aiutare, mi sento un uomo squadra».

Davanti ai microfoni si è presentato in un ottimo italiano anche Christian Pulisic. «Non so perché siamo sempre in difficoltà nel primo tempo, l'importante è che riusciamo a recuperarle. La motivazione c'è, sarà difficile arrivare in zona Champions, ma dobbiamo pensare a un match alla volta, contro il Napoli vogliamo vincere».

Prima che cominciasse il match, invece, il presidente Scaroni ha parlato della questione

stadio. «Non posso fare a meno di dire che alla fine, dopo tutta una serie di giri, siamo tornati alla proposta del 2019: costruire Milan e Inter insieme un nuovo stadio, il migliore stadio d'Europa qui a San Siro. Mi rammarico del fatto che abbiamo dovuto cercare soluzioni davanti a veti che sono tipici del nostro paese. Abbiamo presentato un'offerta per comprare lo stadio e le aree circostanti, per poter partire con il nostro progetto. La palla è in mano al Comune che deve rispondere al documento. Sono ottimista, vedo anche nel sindaco Sala una grande volontà di lasciare a Milano una meravigliosa infrastruttura di cui Milano ha bisogno».

**FABREGAS: «SARÒ PERDENTE, MA QUESTO COMO HA FUTURO. LO 0-2 NON È IN FUORIGIOCO: FERMANO L'IMMAGINE QUANDO VOGLIONO»**

## Cesc, la rabbia e l'orgoglio: «Si gode a giocare così»



Cesc Fabregas, 37 anni, è stato espulso nel finale

Federico Masini  
MILANO

Chiamatelo orgoglio catalano. Anche se Cesc Fabregas ieri ha preferito darsi del... perdente: «Ho vinto tanto nella mia carriera da giocatore, da allenatore chiamatemi perdente, ma lasciatemi perdere così, perché si gode a vedere tanti giovani di 19-20 che per la prima volta a San Siro giocano un calcio del genere contro gente che vale 60 milioni. Questa squadra ha grande potenziale e futuro».

Fabregas per l'ennesima volta in questa stagione ha dovuto raccogliere applausi e niente punti, anche se ieri ha sbottato più del solito. Sia contro chi ha parlato di grande primo tempo

del Como e ripresa in difficoltà, sia contro gli arbitraggi. Ma andiamo con ordine: «Non abbiamo meritato solo nel primo tempo, ma in tutta la partita e due macchie ci sono costate i tre punti. Abbiamo giocato una partita incredibile - ha aggiunto il tecnico del Como -. È difficile da spiegare perché è successo tante volte in stagione, non so se si è abbassata la qualità nella ripresa, ma non possiamo aspettarci che il Milan, a San Siro, non

**Duro su Alli, espulso al rientro e difeso da Walker: «Errore grave, ha pesato»**

spinga di più se in svantaggio».

Capitolo arbitro. Prima una postilla relativa alla sua espulsione nel finale per proteste - «chiedo scusa per il gesto, c'erano i miei cinque figli allo stadio e ho sbagliato, l'educazione è la prima cosa» -, quindi l'affondo: «Non siamo fortunati, ci hanno annullato il 2-0 per un fuorigioco che per me non c'è - ha sentenziato -. Se fermano l'immagine un millisecondo prima, non è fuorigioco, però lo fermano quando gli piace a loro. Questi dettagli che ci stanno girando contro in tutta la stagione fanno un male brutale, ma io non mollo e vado avanti». Chiusura infuocata contro Delle Alli, al debutto col Como ed espulso (col Var) per una brutta entrata su Loftus-Cheek: «Avevo il dub-

bio se far entrare Sergi Roberto, ma dopo il 2-1 avevo bisogno di un giocatore più offensivo. Gli ho dato un'opportunità che magari ancora non meritava perché è da poco qui con noi. Ha commesso un errore grave per un giocatore della sua esperienza, niente da aggiungere. Rosso chiarissimo, entrata che fa male solo da vedere. Ha lasciato la squadra in dieci quando mancavano 5 minuti ed eravamo in controllo. È la cosa negativa della serata».

Una carezza al giocatore inglese è arrivata però dal suo ex compagno al Tottenham e in nazionale Kyle Walker che in campo ha quasi supplicato l'arbitro Marchetti di non cambiare il cartellino da giallo a rosso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA